

ne del loro paese. Furono accolti dal santo prelato quali sue creature e provveduti tutti i loro bisogni. Nè limitossi il suo zelo a questi soccorsi temporali, ma eguale ed anche maggiore ne die' a vedere per la salute dell'anime. A merito delle cure di lui parecchi eretici rientrarono nel seno della Chiesa. Egli istruì assiduamente il suo popolo, ed estirpò la simonia nel clero. Nell' anno 616, essendosi i Persiani impadroniti dell'Egitto, si ricoverò Giovanni nell'isola di Cipro ove morì l' 11 novembre dell'anno stesso (Pagi). La sua morte da Quien vien posta nel 620.

XLIV. GEORGIO *Cattolico.*

616. GEORGIO, montò sulla Sede di Alessandria in un tempo in cui questa Chiesa gemeva sotto il dominio de' Persiani. Non si conoscono della sua vita altri tratti se non che una vita di san Giovanni Grisostomo da lui composta. La sua morte è notata all' anno 630.^o di Gesù Cristo.

XLV. CIRO *Melchita.*

630. CIRO, vescovo di Fasii in Colchide fu nominato dall'imperatore Eraclio a coprire la Sede di Alessandria dopo la morte del patriarca Georgio. Questa scelta fu l'effetto delle insinuazioni di Anastasio patriarca Jacobita di Antiochia. Ciro era stato trascinato nel Monotelismo da Sergio, patriarca di Costantinopoli.

GIOVANNI *Jacobita.*

620. GIOVANNI, fu sostituito dai Jacobiti Teodosiani al patriarca Andronico e morì verso l' anno 625.

BENIAMINO *Jacobita.*

625. BENIAMINO, succedette presso i Jacobiti al patriarca Giovanni. Dicesi ch'egli fosse di distinti natali, e dapprima avesse abbracciata la vita monastica. Allorchè Ciro montò la Sede di Alessandria, Beniamino si vide ridotto ad uscirne, e a menar vita errante nell'Egitto e nella Tchaida. Ma tosto che i Saraceni secondati da' suoi maneggi, conquistarono quel paese, egli ricomparve ed ottenne dal generale Amrou una carta di piena sicurezza per tutti i Cofti; così chiamavansi sin d' allora gli Egiziani